

56

III - 2015

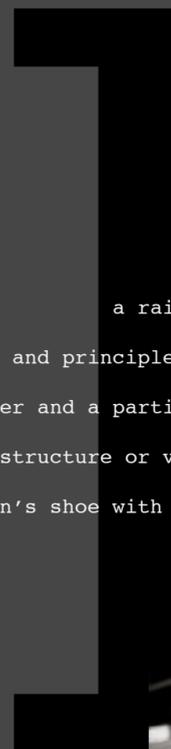
PLATFORM

piano 31

Milano, Grattacielo Pirelli - Belvedere Jannacci - presentazione del primo numero della rivista Platform



con Giacomo Airaldi. Angela Magnano, Marco & Jo Ciarlo



Platform

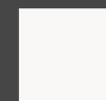
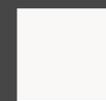
a raised horizontal surface

a document stating the aims and principles of a political party

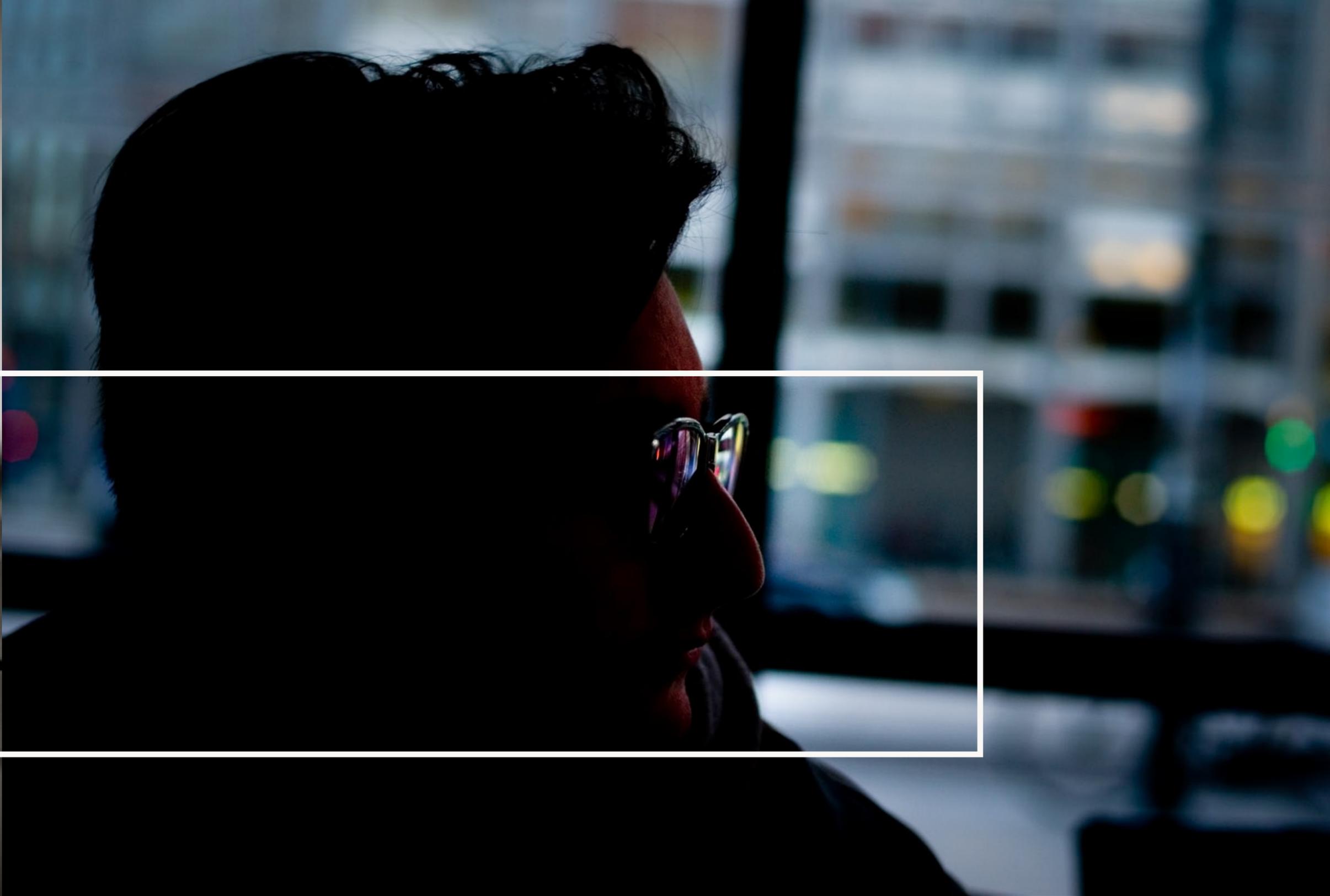
the combination of a particular computer and a particular operating system

any military structure or vehicle bearing weapons

a woman's shoe with a very high thick sole







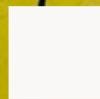


PLATFORM

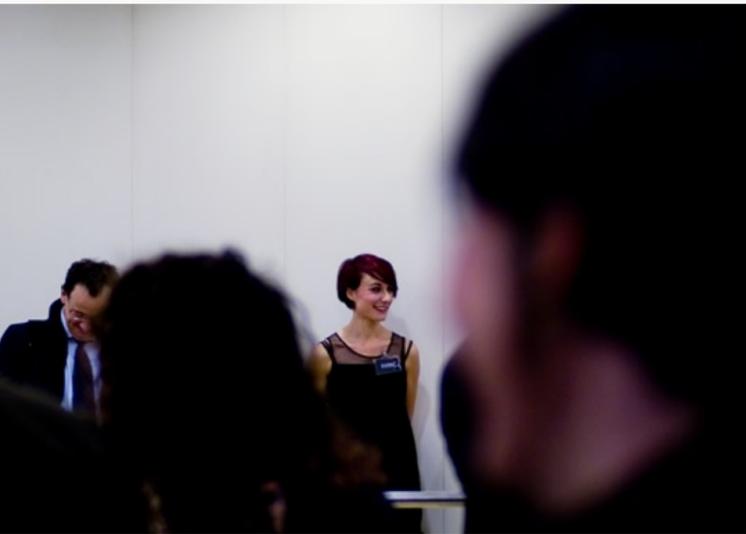
the beginning

05_03_2015

BELVEDERE JANNACCI 31° PIANO



a Bob Noorda



PLATFORM

the beginning

05_03_2015

BELVEDERE JANNACCI 31° PIANO



"A good image is created by a state of grace.
Grace expresses itself when it has been freed from conventions,
free like a child in his early discovery of the reality.
The game is then to organize the rectangle."

Sergio Larrain



Il **Grattacielo Pirelli** fu progettato nel 1950 e incluso nel nascente "Centro Direzionale".

Fu costruito tra il 1956 e il 1961 su progetto di Gio Ponti, Giuseppe Valtolina, Pier Luigi Nervi, Antonio Fornaroli, Alberto Rosselli, Giuseppe Rinardi e Egidio Dell'Orto; Gio Ponti diresse anche tutte le fasi costruttive. L'aspetto strutturale venne curato da Giuseppe Valtolina, in collaborazione con i consulenti Pier Luigi Nervi, Arturo Danusso, Piero Locatelli e Guglielmo Meardi. La realizzazione venne affidata all'impresa della Bonomi in collaborazione con Comolli e Silce. È un'opera architettonica importante, propria del razionalismo italiano; con i suoi 127 metri di altezza, distribuiti su 31 piani (altri 2 piani sono sotterranei) è uno degli edifici in calcestruzzo armato più alti al mondo.

Originariamente il palazzo fu costruito per ospitare gli uffici della celebre azienda italiana di pneumatici Pirelli: nell'area su cui sorge esistevano degli stabilimenti del gruppo, distrutti dai bombardamenti aerei durante la seconda guerra mondiale. Nel 1978 il grattacielo venne acquistato dalla Regione Lombardia, per farne la propria sede principale dopo una ristrutturazione ad opera dell'architetto Bob Noorda.

Peculiare la scelta progettuale dei materiali: l'intera struttura portante è in calcestruzzo armato, materiale raramente preferito all'acciaio per edifici di considerevole altezza. Gli elementi verticali dell'ossatura sono quattro piloni, visibili anche dall'esterno poiché percorrono a coppie l'altezza delle facciate. Sono pilastri rastremati: alla base sono larghi 2 metri, che diventano 50 cm in sommità. Travi orizzontali, colleganti i pilastri, fungono da basi per i solai dei piani. L'ingresso che per molto tempo è rimasto l'accesso principale, si trova in piazza Duca d'Aosta: è rialzato rispetto al piano della piazza tramite una struttura detta "collina", che contiene al suo interno uno spazio adibito ad auditorium. Oggi si accede alla sede della Regione dal retro dell'edificio.

La superficie del grattacielo è di 1.900 m², la sua pianta è lunga 75,5 metri e larga 27,4 metri[1]. Si stima che per la sua costruzione siano stati usati 36.000 m³ di calcestruzzo e l'edificio complessivamente pesi 70.000 tonnellate ed abbia per un volume di 125.324 m³.

Il Grattacielo Pirelli è uno dei più celebri simboli di Milano ed è stato per quasi 50 anni l'edificio più alto della città, superato nel 2010 dal Palazzo Lombardia alto 161 m, la nuova sede della Regione Lombardia, che sorge poco lontano, e nel 2011 dalla Torre Cesar Pelli A, alta 231 metri. Resta in ogni caso nel novero delle costruzioni più alte d'Italia.

Il design del grattacielo sarebbe stato inoltre d'ispirazione per la costruzione del Pan Am Building (oggi MetLife Building) a New York, della torre del Banco Atlantico di Barcellona e il grattacielo della Lonza Group di Basilea.

L'ultimo piano (32º) del grattacielo, raggiungibile tramite scale dal 31º piano (l'ultimo a cui arrivano gli ascensori), è aperto al pubblico in alcune giornate speciali, funge da belvedere con ampia vista panoramica sulla città e può ospitare mostre temporanee come spazio multifunzionale.







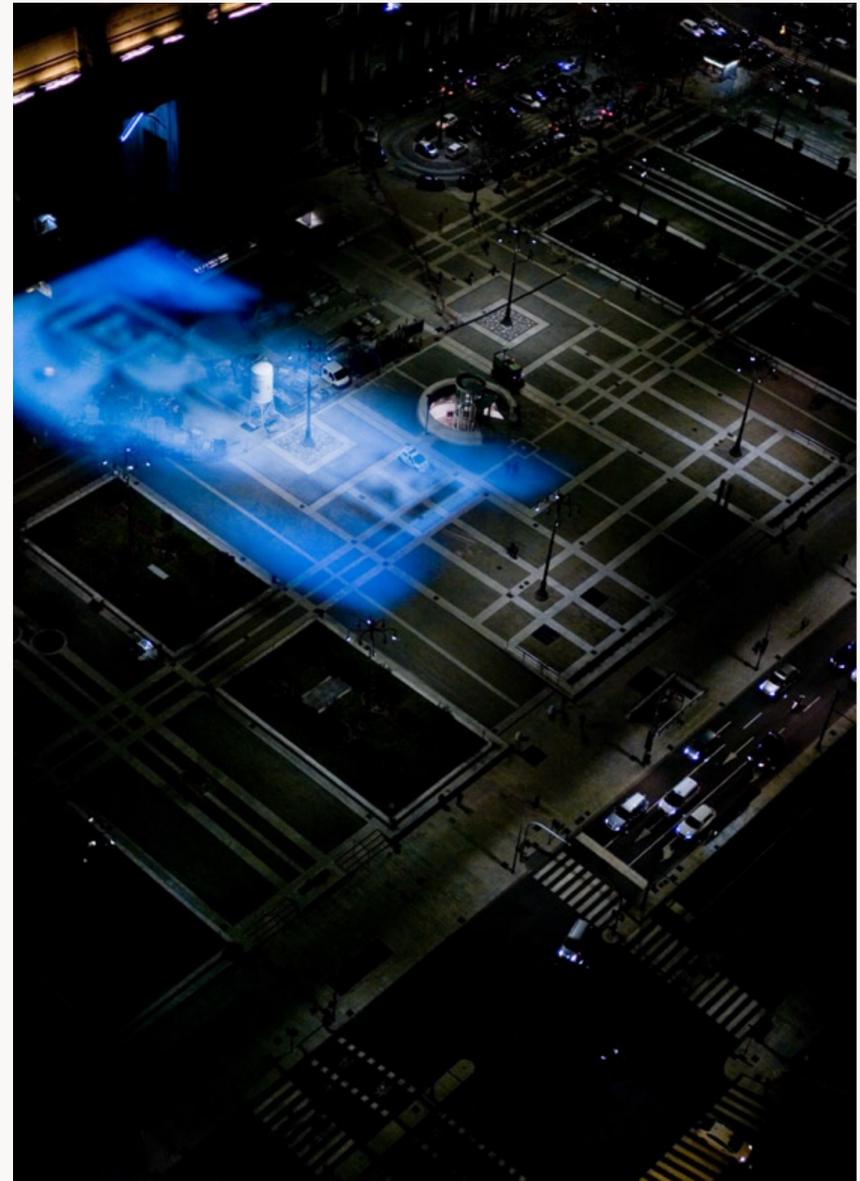










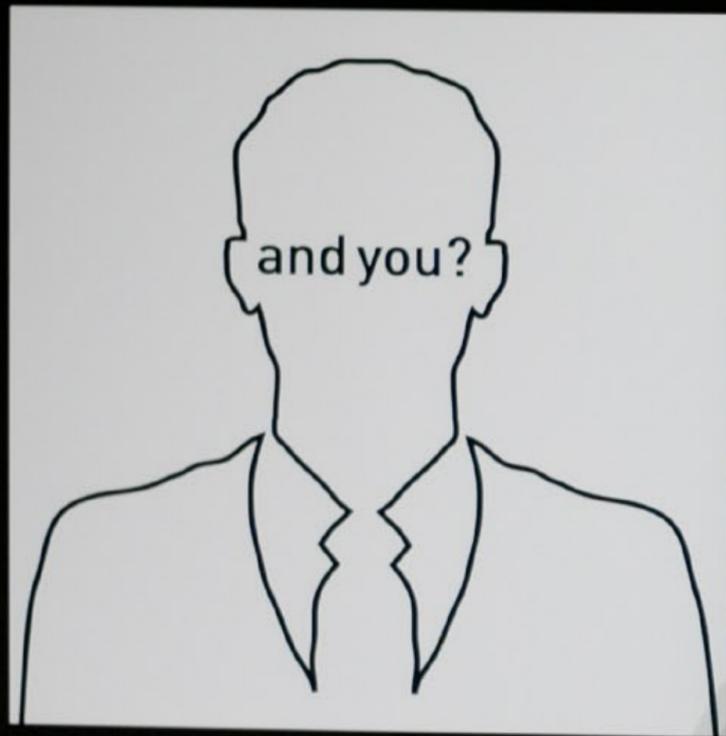




PERFORM



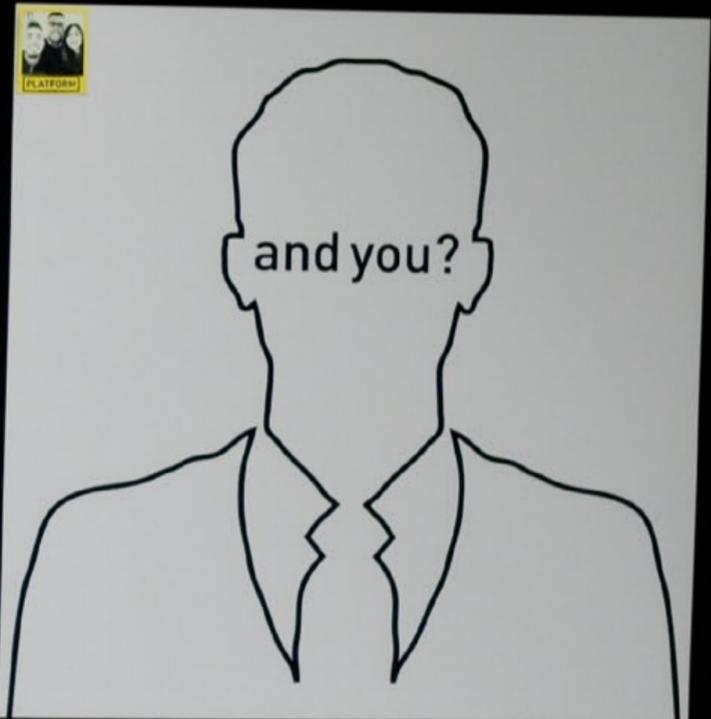
#iamplatform



PLATFORM



#iamplatform



PLATFORM



UniCredit

#iampartner

#iampartner

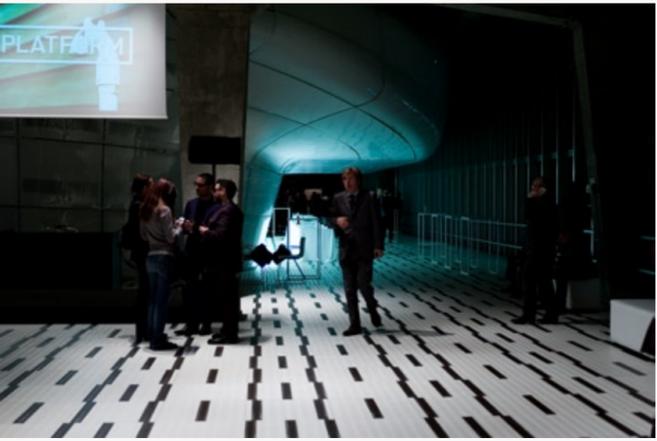


PLATON



MM













«Per un artista le ricerche di mercato sono ridicole. Per un designer sono fondamentali. Se un artista si concentra verso l'interno su una visione del mondo, il designer lo fa verso l'esterno, verso gli altri. Un artista dipinge un quadro, lo guarda e dice "Non è bello, ma esprime perfettamente la mia visione interiore". Il designer dipinge un quadro, lo guarda e poi lo gira verso il pubblico e chiede: "Vi piace? No? Allora lo cambio"»

Michele De Lucchi













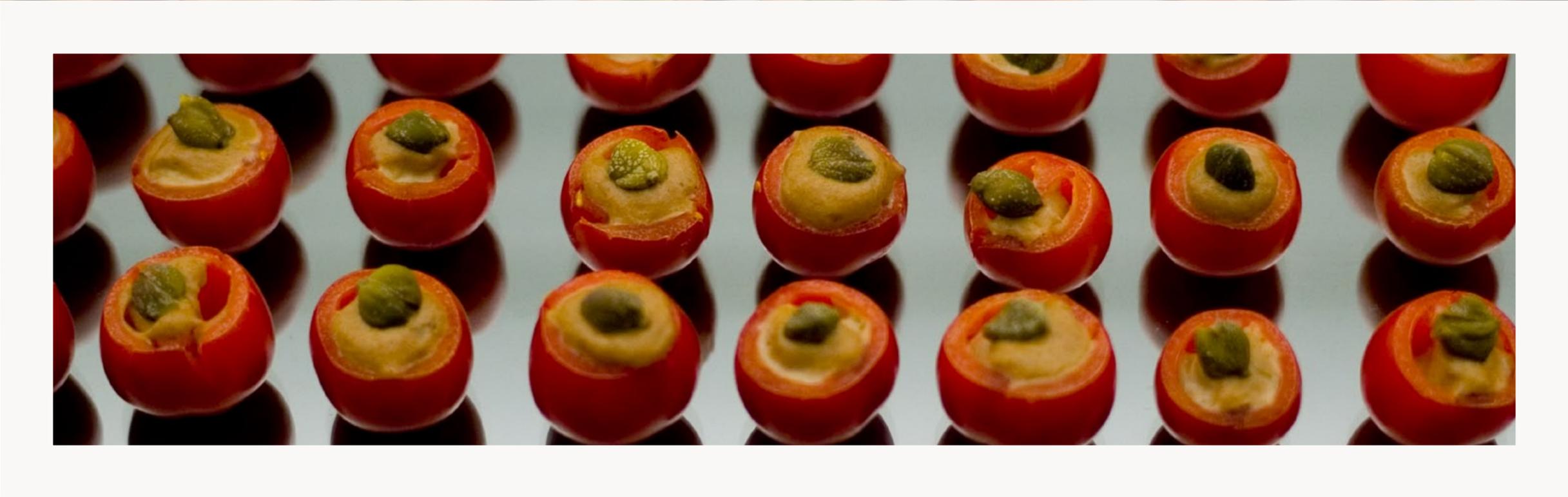




Luisa Bocchietto

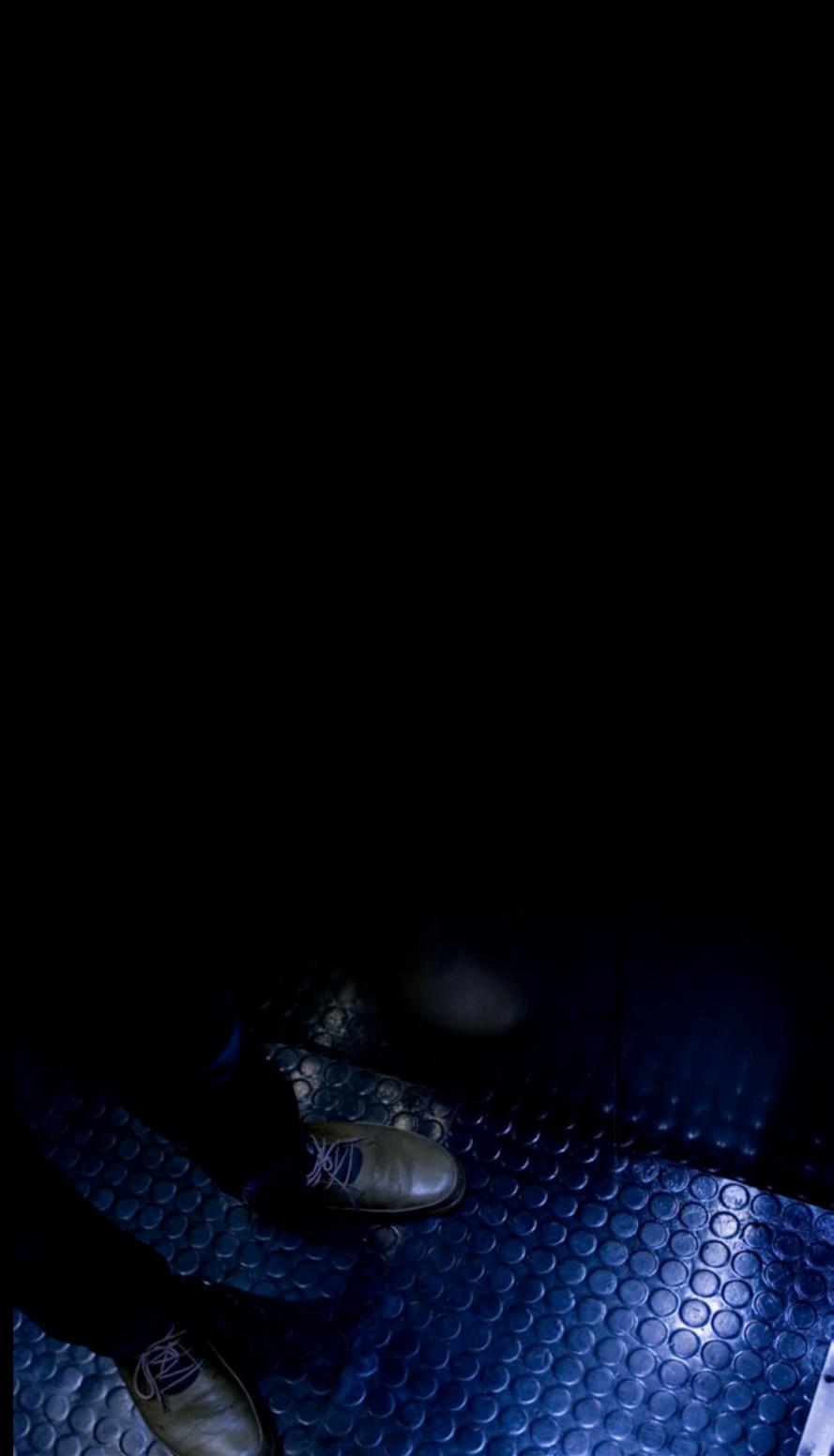


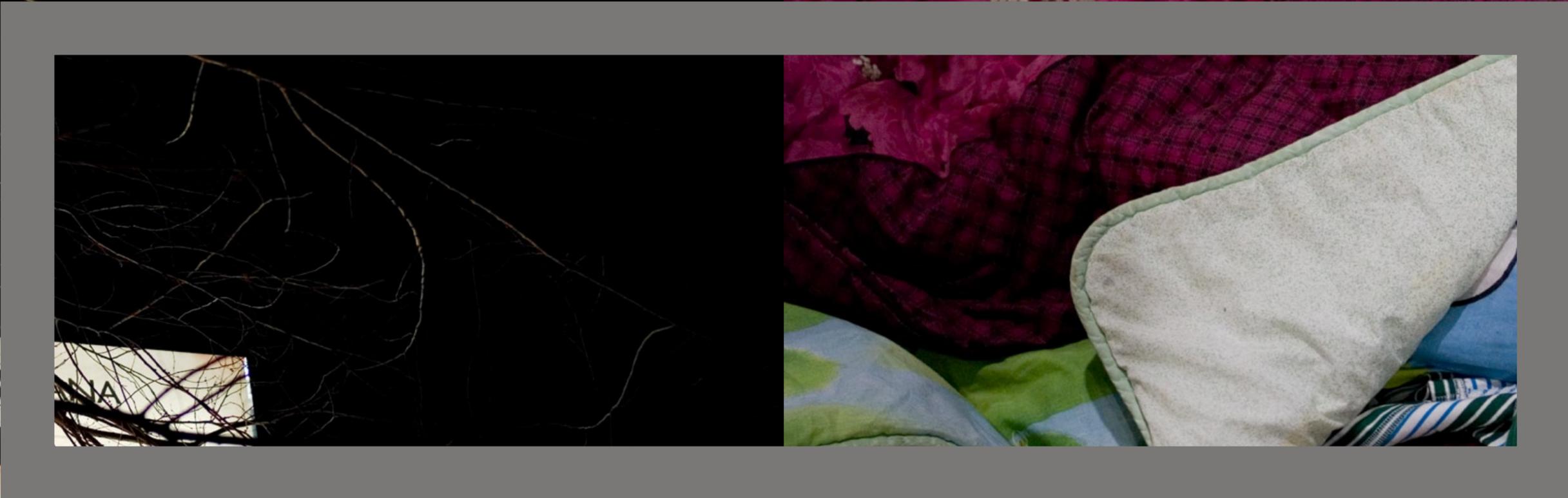












Three black t-shirts are stacked on top of each other. The word 'PLATFORM' is printed in white, bold, sans-serif capital letters across the chest of each shirt. The text is enclosed within a white rectangular border that has slightly rounded corners. The background is a blurred mix of yellow and white.

PLATFORM



fotografia e redazione - Sebastiano J. Rossi